



BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA

ECB-PUBLIC

Christine LAGARDE

Presidente

On. Fulvio Martusciello

On. Salvatore De Meo

On. Lucia Vuolo

On. Lara Comi

On. Alessandra Mussolini

On. Herbert Dorfmann

On. Massimiliano Salini

On. Francesca Peppucci

On. Aldo Patriciello

On. Isabella Adinolfi

On. Caterina Chinnici

Membri del Parlamento europeo

Parlamento europeo

Rue Wiertz 60

1047 Bruxelles

Francoforte sul Meno, 28 luglio 2023

L/CL/23/156

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-016

Onorevoli membri del Parlamento europeo,

ringrazio per l'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 5 luglio scorso da Irene Tinagli, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

La BCE si impegna a combattere l'inflazione, che continua a diminuire ma resta eccessivamente elevata, ed è determinata ad assicurare che si riporti tempestivamente al nostro obiettivo del 2% nel medio termine. Il ripristino della stabilità dei prezzi è il massimo contributo che la politica monetaria può dare per una crescita economica sostenuta e la creazione di posti di lavoro.

I passati incrementi dei nostri tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore: le condizioni di finanziamento si sono inasprite nuovamente e frenano in misura crescente la domanda, che rappresenta un fattore importante per riportare l'inflazione all'obiettivo.

Indirizzo

Banca centrale europea
Sonnemannstrasse 20
60314 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale

Banca centrale europea
60640 Frankfurt am Main
Germany

Tel. +49-69-1344-0
Fax +49-69-1344-7305
Website: www.ecb.europa.eu

Siamo pienamente consapevoli che l'alta inflazione e le misure di politica monetaria necessarie per ripristinare la stabilità dei prezzi comportano costi economici a breve termine per le famiglie, le imprese e l'economia in generale. Tuttavia, in assenza della nostra reazione, l'inflazione elevata genererebbe costi economici ben superiori nel medio-lungo periodo. Il nostro impegno alla stabilità dei prezzi aiuta a salvaguardare il valore reale dei redditi e della ricchezza di famiglie e imprese, sostenendo la fiducia, i consumi, la dinamica degli investimenti e l'occupazione nel medio termine. Un'inflazione eccessivamente elevata per un periodo di tempo troppo lungo grava pesantemente su famiglie e imprese, con un potenziale disancoraggio delle aspettative di inflazione e avvio di una spirale inflazionistica autoalimentata nel momento in cui i lavoratori e le imprese tentano di compensare appieno le perdite di reddito reale. Ciò comporterebbe gravi conseguenze per l'economia e richiederebbe misure di politica monetaria più drastiche. Inoltre, stabilizzando l'inflazione sul nostro obiettivo di medio periodo, la politica monetaria contribuisce a ridurre le disparità, poiché le famiglie più povere sono in genere le più esposte all'inflazione elevata.

In avvenire le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse seguiranno a essere basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione considerati i dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Questo ci aiuterà a calibrare opportunamente la politica monetaria, senza eccedere in senso restrittivo o accomodante, in vista di onorare il nostro impegno a conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine.

I dati economici più recenti che fanno parte dell'insieme di informazioni da noi utilizzate per la calibrazione della politica monetaria mettono in luce che le prospettive economiche a breve termine per l'area dell'euro si sono deteriorate, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda interna. Va sottolineato che il mercato del lavoro resta solido: nel primo trimestre del 2023 è stato creato quasi un milione di nuovi posti di lavoro e in maggio il tasso di disoccupazione si è collocato al minimo storico del 6,5%. La prevista ripresa dei redditi da lavoro a fronte di una robusta occupazione continuerà a sostenere il graduale rafforzamento delle prospettive economiche nel medio periodo, mentre l'inflazione dovrebbe registrare una graduale diminuzione. Nell'arco dei prossimi tre anni, in base allo scenario di base delle proiezioni di giugno 2023 degli esperti dell'Eurosistema, la crescita economica dell'area dell'euro si porterebbe allo 0,9% nel 2023 e rispettivamente all'1,5% e all'1,6% nel 2024 e nel 2025.

Le analisi e le decisioni di politica monetaria della BCE si incentrano sugli andamenti nell'insieme dell'area dell'euro. Sebbene vi siano differenze tra i paesi per quanto riguarda i tassi di inflazione e il processo di trasmissione, che riflettono ad esempio il prevalere di contratti finanziari a tasso fisso oppure variabile per famiglie e imprese, nel complesso l'inflazione dell'area dell'euro è stata troppo alta per un periodo di tempo eccessivamente lungo. Occorre un orientamento di politica monetaria sufficientemente restrittivo per la durata

Indirizzo

Banca centrale europea
Sonnemannstrasse 20
60314 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale

Banca centrale europea
60640 Frankfurt am Main
Germany

Tel. +49-69-1344-0
Fax +49-69-1344-7305
Internet: www.ecb.europa.eu

necessaria al fine di conseguire il tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, che andrà a beneficio delle persone e delle imprese in tutti i paesi dell'area dell'euro.

Distinti saluti,

[firma]

Christine Lagarde

Indirizzo
Banca centrale europea
Sonnemannstrasse 20
60314 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale
Banca centrale europea
60640 Frankfurt am Main
Germany

Tel. +49-69-1344-0
Fax +49-69-1344-7305
Internet: www.ecb.europa.eu